



AUDIZIONE SUI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE N. 107/2015

OSSERVAZIONI FP CGIL – CISL FP – UIL FPL - Atto del Governo 380

Schema di decreto legislativo recante istituzione sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

L'attuazione della delega sull'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni rappresenta un'importante occasione per il nostro Paese: finalmente si pongono le basi per poter realizzare un sistema che faccia uscire i servizi all'infanzia dalla classificazione di servizi a domanda individuale per rendere il percorso educativo da zero a sei anni un effettivo diritto di cittadinanza dei bambini, come previsto anche dai trattati comunitari.

Le scriventi Organizzazioni sindacali, in rappresentanza del personale dipendente degli Enti locali, da tempo, sollecitano l'importanza di un sostanziale allargamento dell'offerta di Asili nido in tutto il territorio nazionale, il solo elemento che può garantire una reale integrazione dei servizi alla luce dell'esigua presenza di strutture in diverse Regioni d'Italia. In questa ottica si ritiene necessario un investimento straordinario che consenta di aprire nuovi asili in primo luogo a gestione diretta dei Comuni, nonché superare i numerosi vincoli che negli ultimi anni hanno reso difficile la stessa sopravvivenza di esperienze di altissima qualità.

Riteniamo, quindi, prioritario apportare allo schema di decreto delle modifiche che possano rispondere a queste esigenze avendo presente tre priorità:

1. La necessità di privilegiare l'apertura di Asili nido rispetto ad altri servizi, anche attraverso un rafforzamento dell'investimento dei Poli per l'infanzia;
2. La necessità di investire sulla qualità delle condizioni di lavoro e su nuove assunzioni come requisito essenziale per il successo della riforma;
3. La necessità di incrementare le risorse a disposizione del piano nazionale

Di seguito si riportano i punti su cui si ritiene necessario intervenire sulla base delle suddette priorità:

Commento Art.2 commi 2 e 6

Comma 2: appare opportuno tenere distinti i servizi educativi dai servizi integrativi, in quanto, questi ultimi non appaiono facilmente raccordabili con le scuole dell'infanzia ai fini di un coordinamento dell'attività didattica. Pertanto l'art.2 comma 2 andrebbe riformulato apportando tale distinzione.

Comma 6: appare opportuno permettere anche agli enti locali di offrire, in forma diretta o indiretta, i servizi integrativi, stante l'esperienza molto diffusa di asili nido e scuole materne comunali impegnate in centri estivi e altre forme di servizi aggiuntivi. Pertanto l'art.2 comma 6 andrebbe riformulato inserendo tale previsione.

Commento Art.5 comma 1

Comma 1: appare utile chiarire che tra i criteri di ripartizione delle risorse debba esserci il perseguimento degli obiettivi indicati dall'art. 4 comma 1 lettere a) e b) dello schema di dlgs. Appare

opportuno permettere allo Stato, in sede di programmazione e coordinamento, di fare ricorso, oltre alle risorse previste nel fondo di cui all'art.12, anche alle risorse dei PON.

Commento Art.6 comma 1

Comma 1: su aspetti quali il supporto professionale al personale, appare opportuno prevedere un coinvolgimento delle OOSS maggiormente rappresentative del settore. Appare inoltre opportuna una disciplina del calendario scolastico omogenea, estesa a tutto il settore.

Commento Art.7 comma 1

Comma 1: alla luce della forte presenza di operatori nel settore che hanno veste giuridica di cooperativa e stante le previsioni dell'art.7, comma 4 del Decreto-Legge 31 dicembre 2007, n. 248, in merito ai CCNL di settore applicabili, il comma 7 lettera b) andrebbe integrato prevedendo i contratti applicabili sono quelli previsti dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative.

Commento Art.8 comma 1 e 4

Comma 1: come attesta anche la Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 2013, l'Italia ha già raggiunto il parametro indicato dagli Stati membri a Barcellona nel 2002 ossia quello di garantire, entro il 2010, l'accesso a strutture educative ad almeno il 90% dei bambini in età compresa tra i 3 anni e 5 anni. L'obiettivo della copertura 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni non è stato ancora raggiunto. Appare opportuno pertanto dare la priorità a questo settore. Il comma 1 dell'art. 8 dovrebbe essere integrato prevedendo che il Piano di Azione Nazionale dia la priorità agli obiettivi di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) e b) del presente decreto.

Comma 4: al fine di coordinare le risorse disponibili sarebbe opportuno prevedere che il Piano nazionale per il Sistema integrato 0-6 coordinasse anche parte delle risorse del PON nonché, d'intesa con le regioni, anche parte delle risorse dei POR; nel far questo la priorità va data agli obiettivi di cui all'art.4 comma 1 lettere a) e b) ossia quelli relativi al potenziamento dell'offerta di servizi educativi per l'infanzia.

Commento Art.9 comma 2

Comma 2: è opportuno richiedere ai comuni agevolazioni in favore dei figli delle famiglie che abbiano un reddito troppo modesto, per la frequenza del ciclo scolastico 0 – 6, pertanto tale previsione andrebbe rinforzata garantendo l'intervento dei Comuni in favore di questi soggetti

Commento Art. 12 comma 2

Comma 2: l'incremento dell'offerta passa necessariamente attraverso l'ampliamento degli organici. Appare appropriato perciò precisare che il fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione può finanziare anche le nuove assunzioni necessarie all'ampliamento dell'offerta.

Commento Art. 13

per favorire la progressiva generalizzazione dell'offerta non solo per la scuola dell'infanzia ma anche per i servizi educativi andrebbe aggiunta una previsione che escluda sia le risorse del Fondo Nazionale di cui al comma 1 dell'art.12 del presente decreto, sia le ulteriori risorse impegnate dagli enti locali o da altri enti pubblici per questi servizi, dal computo del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 710 della legge 28 dicembre 2015 n. 208.